

ROMA — Il congresso è finito, è passato anche il momento delle reazioni a caldo — non tutte misurate e responsabili — ora è il tempo di riflessioni più serene, di cominciare un lavoro che non sarà né semplice né facile. Miriam Mafai, neletta presidente del sindacato dei giornalisti, è già con la mente a quello che bisognerà fare nei prossimi giorni. Non sottovaluta il significato complessivo dell'esito congressuale, però schiva le enfatizzazioni. Più che a celebrare il successo conseguito pensa alla mole di problemi che attende il sindacato. Ma, intervistandola, a 24 ore dalla sua rielezione, la prima domanda non può non riguardare lei stessa. Insomma quel che è il significato da dare alla riconferma di Miriam Mafai alla guida della FNSI?

È stato battuto il disegno di chi voleva far passare una diserminazione ingiustificata.

— «Rinnovamento» ha vinto il congresso. Ma non è stato un voto per il voto di sostegno alla linea del congresso?

Quest'affermazione colava una forzatura propagandistica. Oppure, chi la sosteneva, non aveva capito che certe difficoltà di «Rinnovamento» andavano connesse alle sue trasformazioni. Oggi queste componenti del sindacato — la più progressista, la più ancorata alla realtà sociale — è diversa, è connotata da pluralismo, da tolleranza, da ridefinizione dei ruoli. «Rinnovamento» è capace di allestire il ricambio nel sindacato, facendo ritrovare il gusto

Il sindacato dei giornalisti dopo Sorrento

Contratto, RAI, Rizzoli primi banchi di prova

A colloquio con Miriam Mafai — «Lavoreremo per ricostruire l'unità della Federazione della stampa» — Perché è fallito il tentativo di battere «Rinnovamento»

dell'impegno e della battaglia a colleghi che dal sindacato erano staccati e a forze nuove.

— Il sindacato è apparso diviso verticalmente. Questa spaccatura è destinata a essere, può controllare la gestione della FNSI?

— «Rinnovamento» — cercherà di evitarlo, non si arraccerà su posizioni di orgoglio esasperato o peggio, di chiusure settarie. Per quello che mi riguarda, dovrò subito un esecutivo.

— Come vede lo svolgimento del congresso?

Ho letto e ascoltato giudizi di estrema destra, di prefabbricati di sinistra, di estrema destra, al di là di forzature demagogiche è stato un congresso nel quale, sulle questioni reali e fonda-

mentali, non si sono manifestate differenze incolmabili.

— Ma come si spiegano le contrapposizioni insanabili, certe arroganze e chiuse pregiudiziali?

— Penso che proprio l'avvicinamento di «Rinnovamento» ai propri simboli abbia trasferito ed esasperato il dibattito sulle questioni della gestione, del potere.

Occorrerà ricorrere a ragione tutte queste cose.

— «Rinnovamento» ha subito più d'una scissione, l'ultima a pochi mesi dal congresso. Sembra, però, che ciò non ne abbia scalfito la forza. Come mai?

— Vuol dire che l'indole della scissione è diversa. C'è nel sindacato una situazione di fluidità, vecchie aggregazioni appaiono in crisi, nuove stentano a formarsi. Ma il congresso ha

reagito a forzature che tendevano a creare ulteriori divisioni e frammentazioni.

— Al congresso si è parlato molto di poteri occulti, di P2. Molti hanno espresso il timore che la legge di istituzionalizzazione, pericolosa per l'informazione, si teme per i destini del servizio pubblico radiotelevisivo. Che cosa ne pensi?

— Prendiamo il caso della RAI. Io dico che c'è un fatto innegabile, evasivo, costituito dal fatto che da oltre 8 anni si attende, invano, la legge di regolamentazione dell'intero sistema.

— La RAI richiama subito gli impegni con i quali dovrà misurarsi il sindacato. Quali sono i primi appuntamenti?

— Intanto sono da completare gli organismi dirigenti. Il consiglio nazionale deve eleggere la Giunta esecutiva, eletta il nuovo segretario. Il 7 giugno comincerà nelle commissioni della Camera la discussione sulla legge per il sistema radiotelevisivo. Vogliamo suscitare un forte movimento di opinione attorno alla legge, la Federazione dovrà lavorare in stretto rapporto con l'organizzazione sindacale dei giornalisti radiotelevisivi. Il punto decisimamente resta la centralità del servizio pubblico. Poi c'è il gruppo Rizzoli che sta per uscire dall'amministrazione, controllato da quelli che i proprietari saranno definiti. Come saranno garantiti i diversi diritti? Molti attenzione io presto alla discussione, appena cominciata, per la riforma



Miriam Mafai

del codice di procedura penale. È un tema sul quale dobbiamo impegnarci subito e molto, a cominciare da quel libro bianco che abbiamo in mente sui rapporti tra potere giudiziario e informazione.

— Non è anche il nuovo contratto di lavoro?

— Ci arriverà per ultimo, ma per certi aspetti di ragionamento. Nel senso che ritengo la battaglia contrattuale — che non sarà affatto facile — un banco di prova della nostra capacità di mettere in campo tutte le forze del sindacato, a cominciare dalla preparazione della piattaforma riunificativa. RAI e sistema radio, contratto, rapporti con i poteri, tecnologie, autonomia e solidità finanziaria della azienda (come nel caso Rizzoli) sono questioni che debbono impegnarci tutti, e assicurare una garanzia di indipendenza e di libertà per il mondo dell'informazione.

Antonio Zollo

— A Miriam Mafai il compagno Enrico Berlinguer ha inviato il seguente messaggio: «Accogli le calorose felicitazioni di tutti i comunisti e miei personali per la tua riconferma a presidente della FNSI, giusto riconoscimento del tuo merito professionale. Sono pieno di orgoglio per la politica di autonomia e rinnovamento dei giornalisti italiani, dell'impegno per la libertà, l'originalità e la completezza dell'informazione. Auguri cari».

ROMA — Il 2 giugno di un anno fa moriva Emmanuele Rocco, uno dei volti più noti e amati del giornalismo televisivo. Emmanuele Rocco si stava recando in macchina a Bologna dove curava programmi di attualità e informazione per una tv regionale indipendente, la NTV. Nel percorso della città la sua auto finì fuori strada, Rocco riportò gravissime ferite e inutili si rivelarono le cure dei sanitari. I compagni di Bologna hanno voluto ricordare Emmanuele Rocco in occasione della prima festa dell'Unità svoltasi nella provincia, una settimana fa, alle Caserme rosse, una zona dove spesso Rocco si recava per dibattiti, assemblee. Il suo modo libero e indipendente di svolgere il ruolo di giornalista; le sue doti professionali; la clarezza con la quale faceva intendere alla gente il «gioco della politica»; i suoi rapporti con il PCI; l'odiosa discriminazione che lo indusse, pochi mesi prima della morte, a lasciare la Rai sono stati ricordati dal presidente (Giuseppe Morello) e dal segretario (Antonio Di Mauro) dell'Associazione stampa parlamentare, dal consigliere d'amministrazione della Rai, Adamo Vecchi. Oggi, a un anno dalla scomparsa, si misura in tutta la sua dimensione il vuoto lasciato da Emmanuele Rocco: un uomo e un giornalista libero, che questa libertà aveva difeso e rivendicato con tanta più energia e dignità quanto più gli arroganti tentavano di scalfirlo o morificarlo. Così oggi lo ricordano i suoi telespettatori, i compagni, i colleghi dell'Unità.

Oggi Berlinguer conclude la Festa meridionale di Napoli

NAPOLI — Si conclude oggi col comizio del compagno Enrico Berlinguer la Festa meridionale dell'Unità. Si prevede un grande appuntamento di popolo, così com'è accaduto in tutti questi giorni, con gli almeno centomila visitatori del «villaggio» allestito al viale Giochi del Mediterraneo. Dell'apertura, lo scorso 24 maggio, ad oggi c'è stato un susseguirsi continuo di iniziative: 284 ore «no stop» di incontri, dibattiti, concerti, spettacoli, mostre, giochi e manifestazioni. Tutto giocato sui temi del «nuovo», del «moderno». La festa è stata una grande occasione di confronto. Questa sera, dopo il comizio di Berlinguer, la Festa offrirà lo spettacolo del gruppo rock americano del Pre-tender.

Palermo, benemerenza a consigliere comunista vittima della mafia

PALERMO — Un attestato di «pubblica benemerita ai valori civili» è stato consegnato dal sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco (DC), al consigliere comunale comunista Paolo Agnilleri, nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'aula consiliare del Comune.

L'attestato è stato conferito al consigliere comunale dal ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro, «per il suo impegno contro la mafia».

Il 29 marzo scorso Paolo Agnilleri fu vittima di una aggressione in una strada del quartiere Brancaccio dove l'attività di bande mafiose era stata più volte denunciata dal consigliere comunale.

In carcere dirigenti di rivista sindacale autonoma della GdF

TORINO — L'intero staff dirigenziale — quattro persone — della «Voce dei finanzieri», periodico edito dalla U.S.I.A.U. (Unione sindacale autonoma), è stato arrestato dal Nucleo regionale di polizia tributaria di Torino, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Poggi. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, truffa, usurpazione di titoli. Sono le modalità di approccio adoperate per procacciare le adesioni ed i nuovi abbonati alla rivista, che, come hanno precisato gli inquirenti della Guardia di Finanza, hanno portato in carcere i responsabili della pubblicazione.

Il partito

Convocazioni

La Direzione del PCI è convocata per martedì 5 giugno alle ore 16.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani lunedì 4 giugno alle ore 10 e successive.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 6 giugno.

Manifestazioni

OGGI — E. Berlinguer: Napoli; Angiur: Lecco; Barca: Montelabbate (PS); G. Bordini: Lecco; Cossutta: Trento e Rive del Garda (PS); Chiaramonte: Napoli; Fassino: Nichelino (TO); Fiumefalli: Frascati; Reichlin: Reggio Calabria; Macaluso-F. Mazzoli: Napoli; Minicci: Grugliasco (TO) e Chieri (TO); Napolitano: Matera; Natta: Rovigo; Peccolli: Ovada (AL); Quercini: Sambugo (SI); Tortorella: Lodi e Varese; Trupia: Belluno; Venture: Cagliari; Zangheri: Oristano; Amati: Lucrino; Barberella: Subbiano (AR); G. Berlinguer: Onano e Acquavendente (VT); Baiochi: Ascoli Piceno; Basile: Losanna; Boldrini: Porto Corsini (RA); Boltric: Santa Costanza (PS); Birardi: Stoccarda e Heidelberg; Buffo: Torino e Milano; Coletti: Caltanissetta; Cianca: Londra; Consorzi: Santa Vittoria (PS); De Pasquale: Reggio Emilia; D'Adda: Varese (PS); Ebeli (PS); Fazio: Vittorio Veneto (PS); Fumagalli: Padova; Gavio: Vittorio Veneto; Gazzola: Lissone; Francese: Isernia; Giudiceo: Russi e S. Martino in Strada (FO); Galuzzi: San Donato (PS); Giannotti: Avigliano (TO); Giannotti: Soci; Sta e Pieve: Sora (AR); Giannuzzi: Scicli (AP); Gragnani: Basile; Janni: Civitanova Marche (MC); Caccia: Trodica e Serravalle (MC); Lo Monaco: Corleone (PA); Lucarini: Acquafredda (PS); Pan: Nuoro; Palmi: Porto Recanati; Petricci: Liegi; Petrucci: Ascoli Piceno; Pesaresi: Monte San Vito (AN); Macis: Carbonia; Marru e Truppi: Luxembourg; Motta: Terrasini (PS); Orefici: Orciano (PS); Oliva: Vigliano e Salussola (PS); Ottaviano: Vassallino (VT); Reggio: Ozieri (SS); Rodano: Marino (RM); Ricci e D. Segre: Porto San Giorgio (PS); Saccoccia: Cagliari; Saccoccia: Cagliari (PS); Salatino: Ponente (PS); Saccoccia: San Cesario (PA); Schiavo: Zurigo; Segre: S. Egidio e Mare (AP) e Jesi; Spinelli: Firenze; Stellino: Fossombrone e Chieri (Urbino) e Mercatale (PS); Trivelli: Caserta; Tomasucci: Fermignano; Violante: Settimo Torinese (TO); Volponi: San Benedetto del Tronto (AP).

DOMANI — Barca: Macerata; Bassolino: Verona; Borghini: Genova; Fumagalli: Torino; Napolitano: Savona; Natta: Vincenzo; Tortorella: Milano (Università); Trupia: Padova e Vicenza; Andriani: Pistoia; Alberto: Villamassargia (CA); Barbaro: Grosseto e Castiglione in Teverina; Bagnato: Faenza; Bassani: Bologna; Buffo: Cuneo; Borroni: Nuoro; Chierici: Carbonia; D'Alema: Milano; De Pasquale: Messina; Fanti: Bologna; Fredi: Valeriano (VI); Lodi: Borgo San Dalmazzo; Rodato: Cercignano (FI); Rodato: Milano; Reggio: Nuoro; Sanna: Gennase (CA); E. Sanna: Oristano; Schettino: Potenza; Spinelli: Bologna e Firenze; Trivelli: Napoli; Violante: Viareggio.

Lotto

DEL 2 GIUGNO 1984

Eari	18	84	15	35	20	1
Cagliari	56	40	52	81	X	
Fiumefalli	14	68	43	45	35	1
Genova	88	15	51	31	2	
Milano	57	39	29	44	66	X
Palermo	35	48	81	81	10	2
Roma	84	76	61	74	36	2
Torino	70	54	27	51	76	2
Venezia	21	87	77	75	47	2
Napoli II	70	82	21	83	31	2
Roma II						X

LE QUOTE:

ai punti 12 L	40.186.000
ai punti 11 L	581.800
ai punti 10 L	72.500

Saverio Lodato

Direttore

EMMANUELE MACALUSO

Condirettore

ROMANO LEDDA

Vicedirettore

PIERO BORGHI

Directore responsabile

Giuseppe F. Mennella

Inciso n. 243 del Registro Ufficio

postale e giornale murale n. 4555

Direzione, Redazione ed Amministrazione: 091-518100, via dei Teatini, n.

19 - Tele. centrale: 4950352 - 4950353

4950355 - 4951251 - 4951255

4951253 - 4951254 - 4951255

Teleg. T E M - 00185 Roma - Via dei Teatini, 19

Un'interessante iniziativa editoriale del WWF e della azienda forestale siciliana per i turisti

«Sicilia natura», splendido gioco dell'oca

Ecco 30 luoghi incontaminati

In una mappa parchi, riserve e fiumi che l'uomo non ha ancora distrutto Zingaro, Pantalica e Vendicari: che oasi!